



COMUNE DI SIENA

**Estratto dal verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale
del 25 FEBBRAIO 2014 n° 41**
Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – Seduta Pubblica

SINDACO

VALENTINI Bruno

| Pres | Ass |
|------|-----|
| SI | |

CONSIGLIERI

RONCHI Mario
GUAZZI Gianni
PERSI Carolina
PETTI Rita
VIGNI Simone
PORCELLOTTI Gianni
PERICCIOLI Giulia
NESI Federico
BUFALINI Stefania
BRUTTINI Massimiliano
DA FRASSINI Ivano
LEOLINI Katia
SABATINI Laura
TRAPASSI Alessandro
DI RENZONE Lorenzo
ZACCHEI Fabio

| Pres. | Ass. |
|-------|------|
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |

CONSIGLIERI

CAPPELLI Pasqualino
D'ONOFRIO Pasquale
VIGNI Giacomo
LORENZETTI Simone
NERI Eugenio
BIANCHINI Massimo
CORTONESI Luciano
STADERINI Pietro
CORSI Andrea
GIORDANO Giuseppe
FALORNI Marco
PINASSI Michele
AURIGI Mauro
VIGNI Laura
TUCCI Enrico
MARZUCCHI Mauro

| Pres. | Ass. |
|-------|------|
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| | SI |
| SI | |
| SI | |
| SI | |

Partecipa il Segretario Generale **DEL REGNO Vincenzo**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente **RONCHI Mario** dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

OGGETTO: Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Pinassi in merito al fenomeno dei “campi di erba rossa “ riconducibile all’uso di glifosate.

N. 41 - Seduta del 25/02/2014

OGGETTO: Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito al fenomeno dei "campi di erba rossa" riconducibile all'uso di glifosate.

Il Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi ha presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“““

Siena, 14/01/2014

*Al Sindaco del Comune di Siena
Al Presidente del Consiglio Comunale
loro sedi*

INTERROGAZIONE del Consigliere Michele Pinassi, Gruppo "Siena 5 Stelle", in merito alla fenomeno dei "campi di erba rossa" riconducibili all'uso di glifosate

PREMESSO CHE

- la Costituzione Italiana, art. 32, recita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"*;
- il Sindaco è la massima autorità sanitaria locale;

CONSIDERATO CHE

- molti cittadini hanno segnalato il fenomeno dei "campi di erba rossa", probabilmente dovuto all'utilizzo di diserbante a base di glifosate;
- a quanto si apprende dalle informazioni disponibili in rete, oltre che dalla stampa, il glifosate è un composto chimico incompatibile con la vita e pericoloso per la salute umana;
- l'irrorazione di tale composti nei campi può comportare la contaminazione delle falde acquifere, con conseguente ingresso di tale sostanza nella catena alimentare;
- a quanto sembra, tale sostanza viene utilizzata anche per la manutenzione delle strade, diserbando l'erba ai lati della carreggiata, anche in questo caso con la tipica colorazione rossa;

CHIEDE AL SINDACO

di conoscere il livello di inquinamento di tale sostanza nell'aria e nelle acque della nostra Città e se vi sono, in quale misura, rischi per la salute dei cittadini e residenti nelle aree limitrofe.

In fede,

F.to: PINASSI Michele”””

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.

Cons. PINASSI – Buonasera a tutti. Non so se ci abbiate fatto mai caso, transitando sul raccordo che da Siena Sud va verso Bettolle, proprio prima della galleria finale, prima del Rufolo, si vedevano – perché adesso sono passati gli aratri e hanno preparato il campo per la semina – delle macchie rosse piuttosto evidenti nei campi, inframezzate da strisce di erba verde, che è il colore in cui dovrebbe normalmente essere, appunto, l'erba. Ecco, questo strano fenomeno dei campi d'erba rossa sembra riconducibile all'uso di diserbanti che contengono una sostanza chimica, chiamata glifosate, che ha l'antipatica caratteristica – a quanto si legge anche sulle note riportate in etichetta, ma internet è piena di documentazione anche scientifica in merito – di entrare all'interno dei terreni e di raggiungere le falde acquifere. Quindi non nego una certa preoccupazione, anche perché ricordo, per esempio, la falda acquifera del Luco, anche se non grava direttamente sul Comune di Siena, ma viene comunque bevuta dai cittadini senesi. Pertanto, mi domandavo in questa interrogazione, visto che non abbiamo purtroppo accesso ai dati relativi alla situazione ambientale del nostro territorio, chiedevo alla massima autorità sanitaria locale che è, appunto, il signor Sindaco, di sapere se le mie preoccupazioni, che poi in realtà sono le preoccupazioni di altri cittadini, siano fondate; ovvero se l'uso di glifosate, che oltretutto – sottolineo – non viene usato esclusivamente dagli agricoltori ma viene utilizzato anche da alcune aziende per la manutenzione delle strade, e qui ci tengo a sottolineare che la Provincia non lo utilizza, questo ci tengo a precisarlo, ma viene invece usato da altri Enti, per esempio l'ANAS, infatti si vede molto spesso accanto ai guardrail erba di colore rosso. Concludendo, volevo sapere se vi sono, effettivamente, preoccupazioni e se vi sono dati, soprattutto epidemiologici, sulla diffusione e sulla presenza di questa sostanza nelle acque della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere del Movimento 5 Stelle, Michele Pinassi. Risponde all'interrogazione il Sindaco, Bruno Valentini.

SINDACO – Presidente, Consiglieri. Premesso che la nuova normativa nazionale riguardante i fitosanitari porterà modifiche, probabilmente, molto rilevanti per quanto riguarda la produzione, vendita e utilizzo dei prodotti fitosanitari, questa legge andrà a regime, essendoci un periodo transitorio, nel 2016. In questo momento ci sono due normative regionali che riguardano la pratica del diserbo: la prima è la legge del 1° luglio del '99, n. 36, "Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura"; inoltre, la legge regionale del 1° agosto 2006 n. 41 che ha apportato modifiche alla legge appena citata. I diserbanti si dividono in agricoli ed extragricoli. I primi possono essere considerati come vere e proprie pratiche agronomiche, e possono essere fatti utilizzando tutti i prodotti fitosanitari autorizzati a tale scopo; l'autorizzazione viene rilasciata per ogni singolo prodotto dal Ministero della Salute. Quindi tutti diserbanti, qualsiasi sia la loro classificazione tossicologica, dal punto di vista tossicologico per l'uomo, in base alla legge 50, vengono classificati fra dose letale e concentrazione letale, e sono divisi in tre gruppi: molto tossici, nocivi, non classificati. Quindi, ripeto, i diserbanti dal punto di vista tossicologico hanno delle classificazioni rispetto ai danni per l'uomo di tre tipi: molto tossici, nocivi e non classificati. Di norma, in questo periodo dell'anno, i diserbanti vengono utilizzati per liberare il terreno dalle erbe infestanti e indesiderate, questa pratica è ammessa senza autorizzazione, mentre con la vecchia normativa chi voleva procedere al diserbo doveva preliminarmente comunicare alla USL competente per territorio almeno cinque giorni prima del trattamento l'appezzamento, il prodotto usato e chi fosse il responsabile del trattamento stesso. Attualmente l'utilizzatore deve solo procedere alla registrazione del trattamento, lo deve registrare entro 30 giorni da quando lo usa, su un libro che si chiama "registro dei trattamenti" che deve detenere in azienda, quindi una sorta di autocertificazione.

La norma obbliga il responsabile del trattamento ad apporre all'esterno apposita cartellonistica, come se fosse un cartello sui lavori edilizi in atto in quel cantiere. Fin qui ho trattato il tema dei diserbanti agricoli, guardiamo, invece, i diserbanti extragricoli. Sono soggetti ad autorizzazione sanitaria della USL che fa, quindi, una differenza più pesante per l'utilizzo fuori dall'utilizzo agricolo in senso stretto. Per utilizzarli, bisogna presentare una specifica domanda corredata dall'etichetta e dalla scheda di sicurezza del prodotto fitosanitario diserbante che si intende adoperare. Per questo tipo di trattamento è permesso esclusivamente l'utilizzo di fitosanitari (ricordate la classificazione che ho detto prima) che siano considerati non classificati, quindi non devono essere né tossici, né nocivi. La norma obbliga il responsabile del trattamento, anche in questo caso, ad apporre la cartellonistica all'esterno. Quindi andando a rispondere all'interrogazione, ma la premessa era necessaria: in primo luogo, fenomeno campi in erba rossa, la colorazione rossa, giallo-arancio (perché poi ha tonalità diverse), si manifesta dopo qualche giorno dal trattamento e non è altro che la colorazione dell'erba seccata. In secondo luogo, guardiamo la catena alimentare, ogni singolo prodotto fitosanitario riporta in etichetta il tempo di carenza o intervallo di sicurezza, cioè il tempo che deve trascorrere dall'ultimo trattamento fitosanitario e la raccolta del prodotto (frutta, verdura, cereali); questo tipo di avvertenza la si trova negli anticrittogamici, negli insetticidi, nei limacidi (altra categoria di materiale che viene usato in questi casi) ma quasi mai nei diserbanti, perché? Perché i diserbanti vengono utilizzati in tempi lontanissimi dalla raccolta, quindi non ci sono effetti sulla catena alimentare perché c'è molta distanza, in questo caso, dall'utilizzo del diserbante e della raccolta del grano o della frutta. In terzo luogo, glifosate e falde acquifere. Il Glifosate è un principio attivo, cioè la parte della miscela fitosanitaria che ha, effettivamente, azione diserbante, è uno fra gli elementi più presenti all'interno dei fitosanitari diserbanti, anche se non è l'unico, però è uno dei più diffusi. La degradazione del glifosate nel terreno, dato che viene rapidamente assorbito e tende a comportarsi come fosfati inorganici, naturalmente presenti nel terreno stesso, come questi è praticamente immobile e poco soggetto al dilavamento, quindi anche se piove rimane lì. Questa degradazione, dunque, è di tipo microbiologico, e i microorganismi possono operare sia in assenza che in presenza dell'aria, in tempi molto brevi, quindi molto reattivi. Queste caratteristiche fanno sì che il suo uso non comporti rischio di contaminazione dei corpi idrici profondi, o delle acque superficiali, evitando problemi a livello di approvvigionamento idrico e di contaminazione ambientale in genere, non penetra, non c'è percolazione. Quindi è ben specificato che degradandosi a contatto con il terreno è praticamente impossibile che venga a contatto con la falda acquifera, ove presente. Si tratta, certo, di prodotti che in qualche modo sono tossici, altrimenti non avrebbero l'effetto per i quali vengono utilizzati, che devono comunque essere correttamente utilizzati da persone qualificate rispettando quanto riportato in etichetta. Fra le norme che vi posso citare come cautele da adottare, le distanze da rispettare da fonti di approvvigionamento di acqua destinata al consumo, quindi fonti superficiali: 10 metri raggio di tutela assoluta con recinzione e 200 metri raggio di zona di rispetto; queste misure sono autorizzate dal Ministero della Salute. Finisco dicendo che venendo alle possibili risultanze inquinanti, per quanto riguarda l'aria i diserbanti si fanno con barre irroranti a pochi centimetri da terra e si possono effettuare trattamenti diserbanti solo in assenza di vento, quindi il diserbante non andrebbe usato quando c'è vento. Per quanto riguarda le acque superficiali, ripeto che si deve rispettare una distanza di 10 metri, anche dai fiumi. Per quanto, infine, riguarda le acque destinate al consumo umano nel territorio del Comune di Siena approvvigionamenti d'acqua non ci sono, cioè l'acqua che noi beviamo non viene in alcun modo da sorgenti presenti nel nostro territorio; in prevalenza, Comune di Sovicille, Luco e Vivo d'Orcia, quindi Campiglia d'Orcia, Amiata. I controlli analitici effettuati non hanno presentato mai superamenti o tracce di fitosanitari nell'acqua del Luco. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini per l'esauriente risposta. Do la parola al proponente dell'interrogazione, il Consigliere del gruppo Siena 5 Stelle, Michele Pinassi. *

Cons. PINASSI – Ringrazio per la risposta, soprattutto sono rimasto particolarmente interessato dall'ultima, quella sul fatto che nelle acque che gli abitanti di Siena bevono, ovvero quella della sorgente del Luco, che anche se grava sul Comune di Sovicille comunque interessa la nostra città, non vi sono tracce di questi fitofarmaci. Dopodiché, una domanda, una domanda che è più una provocazione: chi di voi ha mai visto un cartello indicante che in un campo era stato fatto diserbo? Io, francamente, vi posso assicurare che in giro ci vado abbastanza, non ne ho mai visto uno. Quindi, a questo punto, mi sento quasi di fare un sollecito verso d'Autorità di Polizia Municipale, che immagino sia una delle incaricate a dover fare questi controlli, magari attraverso il nuovo Comandante, che spero di conoscere presto, di aumentare i controlli, perché francamente l'idea di andare a fare delle passeggiate o di transitare in aree dove vi è appena stato dato diserbante non mi entusiasma particolarmente. Oltretutto, è vero che il glifosate non rappresenta una sostanza eccessivamente tossica, tuttavia è anche vero che le indicazioni riportate in etichetta, ovvero uso di guanti, installazione dei cartelli, che la terra non deve essere calpestata per 30 giorni, se non ricordo male, dall'erogazione, non vengono quasi mai rispettati, e questo francamente mi preoccupa. Quindi mi dichiaro parzialmente soddisfatto, innanzitutto perché francamente avrei voluto qualche rassicurazione in più, e secondariamente perché comunque sia, non avendo mai visto cartelli, non avendo neanche mai letto sul giornale di elevazione di sanzioni per eventuali inadempienze, ripeto, mi preoccupa non poco. Mi auguro che l'Amministrazione sappia provvedere in questo senso, soprattutto per la sicurezza della salute dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi. Procediamo, quindi, alla successiva interrogazione.

--

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 07/03/2014, per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Del Regno

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

F.to : **VINCENZO DEL REGNO**

F.to: **MARIO RONCHI**

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **...7..MAR. 2014**

Siena, li **...7 MAR. 2014**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: **VINCENZO DEL REGNO**

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li **...7 MAR. 2014**



IL SEGRETARIO GENERALE

VINCENZO DEL REGNO

! La deliberazione è divenuta esecutiva
!
! il ai sensi dell'art. 134
!
! del D.Lgs. 267/2000.
!
! Siena, li
!
! **IL SEGRETARIO GENERALE**
!

PER L'ESECUZIONE

| Servizio | Data | Firma |
|----------|------|-------|
| | | |
| | | |
| | | |